

Delibera n° 1516

Estratto del processo verbale della seduta del
7 agosto 2014

oggetto:

PATTO DI STABILITÀ INTERNO PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.
ASSEGNAZIONE QUOTA STRAORDINARIA DI SPAZI FINANZIARI VERTICALI ESERCIZIO 2014.

Debora SERRACCHIANI	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Sergio BOLZONELLO	<i>Vice Presidente</i>	<i>assente</i>
Loredana PANARITI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Paolo PANONTIN	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Francesco PERONI	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Mariagrazia SANTORO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Maria Sandra TELESCA	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Gianni TORRENTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sara VITO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2014)", ed in particolare l'articolo 14, recante "Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della Regione e altre norme contabili";

Considerato che, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 23/2013, la Regione, ai fini dell'equilibrio complessivo della manovra di finanza pubblica ed in relazione all'obiettivo specifico in termini di saldo finanziario di competenza mista assegnato agli enti locali del suo territorio nell'ambito dell'accordo Stato Regione:

- a) riconosce spazi finanziari di spesa e contestualmente e per lo stesso importo provvede a rideterminare il proprio obiettivo programmatico;
- b) individua meccanismi di compensazione con gli enti locali del proprio territorio soggetti al patto di stabilità in termini di cessione di spazi finanziari, ai fini della rideterminazione degli obiettivi programmatici da assegnare agli enti stessi;

Vista la propria deliberazione n. 885 del 16 maggio 2014 con la quale la Regione ha rideterminato l'ammontare degli spazi finanziari verticali da cedere ai propri enti locali, per l'esercizio 2014, per un importo pari ad euro 23,5 milioni, precedentemente quantificato, con la propria deliberazione n. 492 del 14 marzo 2014, in euro 22 milioni;

Visto l'articolo 14, comma 6, della legge regionale n. 23/2013 che stabilisce i criteri generali per la destinazione degli spazi finanziari verticali regionali, prevedendo:

- a) una quota che si può definire "ordinaria" per esigenze connesse a pagamenti nell'ambito di settori ritenuti strategici, in particolare in relazione a contributi regionali già impegnati e liquidati a favore degli enti locali;
- b) una quota che si può definire "straordinaria" da accantonare per esigenze di natura particolare o urgente;

Considerato che la quota di spazi finanziari, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale n. 27/2013, articolo 14, comma 6, è stata suddivisa, con propria deliberazione n. 885/2014:

- a) in quota "ordinaria", per un valore di spazi finanziari non superiore a 23,5 milioni di euro, per esigenze connesse a pagamenti, nell'ambito di settori ritenuti strategici dall'amministrazione regionale, e, in particolare in relazione a contributi regionali già impegnati e liquidati a favore degli enti locali;
- b) in quota "straordinaria", per il valore eventualmente residuo dopo il riparto di cui al punto a), per sopravvenute esigenze di natura particolare o urgente;

Visto che la medesima deliberazione n. 885/2014 ha rinviato la definizione dei criteri per il riparto della quota "straordinaria" a successivo atto deliberativo;

Considerato che con un proprio provvedimento la Giunta può modificare la sua precedente decisione, in quanto la norma regionale, articolo 14, comma 6 della legge regionale n. 23/2013, non ha fissato alcun obbligo per la Giunta stessa di definire criteri specifici, ma si è limitata a stabilire il requisito della "natura particolare o urgente" per la distribuzione della quota straordinaria;

Ritenuto di modificare la previsione contenuta nella propria deliberazione n. 885/2014 e di procedere immediatamente al riparto della quota medesima a favore di quei casi nei quali sia stato evidenziato un motivo di estrema urgenza;

Vista la nota del comune di Fagagna del 10 luglio 2014, con la quale l'ente ha segnalato la necessità di ottenere spazi finanziari per poter procedere alla liquidazione dell'indennità espropriativa dovuta ad un cittadino a seguito della recente sentenza emessa dal TAR di Trieste, dopo 28 anni dal primo ricorso;

Accertato che il ricorso promosso dal cittadino aveva ad oggetto un decreto emesso dall'allora Comitato provinciale di controllo, a suo tempo organo della Regione, che annullava una deliberazione assunta dalla Giunta municipale del comune di Fagagna;

Considerato che l'immediata liquidazione della somma dovuta evita all'ente la corresponsione di interessi per ritardato pagamento, come espressamente evidenziato dal comune con la nota sopracitata;

Vista la nota del comune di Doberdò del Lago del 16 luglio 2014, con la quale l'ente ha segnalato la necessità di ottenere spazi finanziari per poter effettuare un intervento d'adeguamento normativo per ragioni di sicurezza dell'unica scuola secondaria di primo grado dell'area con insegnamento in lingua slovena;

Accertata l'estrema urgenza dell'intervento, derivante da una "situazione di rischio permanente per la modifica dei flussi dei veicoli, nonché soprattutto per la presenza di un cantiere nelle adiacenze della zona ricreativa scolastica, con possibile rischio per l'incolumità personale degli alunni e degli educatori", come espressamente dichiarato dal comune nella nota sopracitata;

Ritenuto che tali richieste possiedono il requisito dell'urgenza, previsto dall'articolo 14, comma 6, della legge regionale 23/2013;

Atteso che non sono pervenute agli uffici altre segnalazioni e richieste aventi simili contenuti di assoluta urgenza;

Visto che la richiesta complessiva di spazi finanziari è pari ad euro 277.119,23, di cui euro 240.000,00 da parte del comune di Doberdò del Lago ed euro 37.119,23 da parte del comune di Fagagna;

Accertato che l'importo a disposizione quale "quota straordinaria" di spazi finanziari regionali, che residua dal riparto della quota ordinaria, è pari ad euro 229.546;

Ritenuto di effettuare il riparto della quota straordinaria a favore dei comuni di Doberdò del Lago e di Fagagna per le motivazioni sopra esposte;

Ritenuto pertanto di procedere all'assegnazione degli spazi finanziari a favore dei comuni di Doberdò del Lago e di Fagagna in misura proporzionale all'importo richiesto, e pertanto rispettivamente per euro 198.799,05 ed euro 30.746,95;

Rilevato che, in esito a tale assegnazione, l'obiettivo programmatico in termini di saldo finanziario di competenza mista per i comuni di Doberdò del Lago e di Fagagna verrà conseguentemente rideterminato, con decreto del Direttore Centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Osservato che i contenuti della presente deliberazione non rientrano tra quelli per i quali è necessario il parere da parte del Consiglio delle autonomie locali ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3229 del 29 dicembre 2006;

Visto lo Statuto speciale di autonomia;

Su proposta dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche,

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

- 1) E' autorizzata la cessione di spazi finanziari da parte della Regione, per l'anno 2014, ai sensi dell'articolo 14, comma 6 della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, ai comuni di Doberdò del Lago e di Fagagna, per le motivazioni di cui in premessa, in misura rispettivamente pari ad euro 198.799,05 ed euro 30.746,95, il cui ammontare totale corrisponde alla "quota straordinaria" disponibile.
- 2) Gli spazi finanziari regionali sono ceduti ai comuni di Doberdò del Lago e di Fagagna per sopravvenute esigenze di natura particolare ed urgente, evidenziate dalle richieste degli enti stessi richiamate in premessa.
- 3) L'obiettivo programmatico in termini di saldo finanziario di competenza mista per i comuni di Doberdò del Lago e Fagagna verrà conseguentemente rideterminato, con decreto del Direttore Centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE